

**POSITION PAPER CONGIUNTO
DEI PARTNER SOCIALI EUROPEI DELL'INDUSTRIA DELLA COSTRUZIONE**

Sui risultati dell'*High Level Group (HLG)* sul Programma d'Azione per la riduzione del Fardello Amministrativo nell'Unione Europea, COM(2007) 23 finale

Vengono prese in considerazione:

- la Comunicazione della Commissione al Consiglio, Parlamento Europeo, Comitato Economico e Sociale Europeo e il Comitato delle Regioni – Programma d'Azione per la Riduzione del Fardello Amministrativo nell'Unione Europea (COM[2007]23 finale);
- la Comunicazione della Commissione “Miglioramento della qualità e della produttività sul lavoro: Strategia Comunitaria 2007-2012 sulla salute e sicurezza sul luogo di lavoro” (COM[2007]62 finale);
- la Comunicazione della Commissione al Consiglio e Parlamento Europeo – Programma d'Azione per la Riduzione del Fardello Amministrativo nell'UE, Piani e Azioni per la Riduzione Settoriale 2009(COM[2009]544 finale).

I Partner Sociali Europei dell'industria della costruzione hanno seguito con interesse e crescente preoccupazione le attività dell'High-Level Group (HLG) riguardanti i rapporti industriali e la salute e sicurezza sul luogo di lavoro. La EFBWW/FETBB e la FIEC ritengono che la politica europea in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro dia un contributo importante al diritto basilare dei cittadini europei la cui salute non dovrebbe essere in alcun modo violata sul luogo di lavoro.

La EFBWW/ FETBB e la FIEC ritengono che siano auspicabili ulteriori passi avanti nella riduzione del fardello amministrativo per le società, in particolare le PMI, ma detti passi non dovrebbero andare a discapito dei risultati positivi finora raggiunti nelle politiche su salute e sicurezza.

La EFBWW/ FETBB e la FIEC sostengono alcune delle proposte presentate all'HLG, in particolare incoraggiare gli Stati Membri a:

- introdurre un approccio più integrato alle ispezioni sul lavoro che eviterebbe ai datori di lavoro le visite degli ispettori di diversi settori regolamentari in un periodo di tempo relativamente breve;
- fornire linee di guida adeguate e pratiche in materia di Salute & Sicurezza per diminuire quanto più possibile l'esigenza di ricorrere ai servizi di coordinatori per la salute e sicurezza esterni, riflettendo ulteriormente sul fatto che i coordinatori per la salute e sicurezza sono in grado di agire a nome del cliente del progetto, anche se viene nominato un appaltatore a cui affidare il coordinamento di salute e sicurezza.

Tuttavia, la EFBWW/ FETBB e la FIEC esprimono grandi preoccupazioni su altri aspetti del rapporto e in particolare:

1. le valutazioni e la metodologia usate dall'HLG;
2. la raccomandazione di esonerare le PMI da alcuni degli obblighi previsti dalle Direttive;
3. il mancato coinvolgimento attuale dei Partner Sociali Europei dell'industria della Costruzione.

Per questi motivi, la EFBWW/FETBB e la FIEC ritengono che l'adozione delle raccomandazioni proposte dall'HLG potrebbe mettere in pericolo uno dei principali pilastri della politica sociale dell'UE, ovvero la salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Per evitare tutto questo, i Partner Sociali Europei dell'industria della costruzione hanno presentato una bozza della seguente posizione comune allo scopo di fornire un'analisi critica dei risultati dell'HLG.

Su questa base, la EFBWW/ FETBB e la FIEC sono pronte ad avviare un dibattito costruttivo con l'HLG per revisionare le raccomandazioni proposte.

1. LA METODOLOGIA USATA E LA QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI COMPROMETTONO LA CREDIBILITÀ DEL RAPPORTO

(1) I Partner Sociali Europei dell'industria della costruzione fanno notare che il "Directorate General for Employment, Social Affairs and Equal Opportunities" (DG EMPL) ha espresso il suo disaccordo con il Consorzio in merito ai risultati delle valutazioni.

(2) I dati utilizzati dall'HLG si basano su un campione di paesi (sei) estremamente piccolo e non rappresentativo mentre i risultati ottenuti sono stati estrapolati ed applicati allo stesso modo a tutti i 27 Stati Membri.¹ Questa procedura è seriamente viziata in quanto ignora il fatto che gli Stati Membri godono di un'ampia discrezione nell'implementazione delle direttive europee a livello nazionale, che applicano in base alle circostanze nazionali. Estrapolazioni semplici falsano i risultati. Sarebbe necessario quindi ricondurre l'indagine usando metodi diversi e calcoli separati in tutti gli Stati Membri.

Le maggiori differenze in termini di grandezza fra i singoli rapporti danno adito a dubbi sull'affidabilità dei dati riportati dall'High-Level Group. Ad esempio, fra l'ultimo rapporto e quello precedente dell'High-Level Group, la condivisione relativa del fardello amministrativo associato ai metodi di innalzamento delle imposte senza ragione apparente si è ridotta dai 106 miliardi di euro iniziali agli attuali 80 miliardi di euro. Questo ha come effetto l'innalzamento di altri tipi di prassi quali la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro.

(4) La EFBWW/ FETBB e la FIEC ritengono, inoltre, discutibile cercare di risparmiare proprio in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro dal momento che altri settori rappresentano circa il 97% del fardello amministrativo mentre la salute e sicurezza sul luogo di lavoro solo il 3%. Visto il divario fra le effettive percentuali, avrebbe avuto più senso, ai fini di una critica imparziale della burocrazia, cercare modi di risparmiare nelle principali categorie di costi invece che in un settore che rappresenta una piccolissima percentuale dei costi globali.

(5) Il "DG Employment" ha dichiarato che chiunque esamini la legislazione dell'UE in

¹ Observations DG Empl. Sui Moduli 3 & 4, 5 MARZO 2009

materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro con l'intento di semplificare e ridurre i costi amministrativi dovrebbe prendere in considerazione i recenti sforzi, in particolare nel campo delle condizioni di lavoro. L'esempio pratico può essere ricavato dalla Direttiva 2007/30/CE che emenda la Direttiva del Consiglio 89/391/CEE (sull'introduzione delle misure di incoraggiamento dei miglioramenti nella salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro), e dalle singole Direttive 83/477/CEE (sulla protezione dei lavoratori dai rischi legati all'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro), 91/383/CEE (che integrano le misure per incoraggiare i miglioramenti sulla salute e sicurezza sul luogo di lavoro dei lavoratori a tempo indeterminato o determinato) e 94/33/CE (sulla protezione dei giovani sul luogo di lavoro) allo scopo di semplificare e razionalizzare i rapporti sull'implementazione pratica. Queste Direttive sono state adottate allo scopo di ridurre il numero di rapporti degli Stati Membri. Dal precedente dato di 500 rapporti nazionali, in futuro ne saranno necessari solo 27.² La EFBWW/ FETBB e la FIEC condividono e sostengono questo approccio.

2. NESSUNA ESENZIONE DAGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLE DIRETTIVE

(6) La EFBWW/FETBB e la FIEC ritengono che sia dovere e responsabilità di ogni impresa, indipendentemente dalla sua dimensione, preoccuparsi della salute e sicurezza dei propri lavoratori e che, quindi, non dovrebbe esserci alcuna distinzione fra i livelli di rischio delle imprese di diverse dimensioni: nell'industria della costruzione, imprese di diverse dimensioni lavorano in genere insieme negli stessi cantieri collaborando l'una con l'altra. Il rischio nelle piccole imprese non è comunque minore (come provato dalle statistiche ufficiali). Questa distinzione creerebbe, inoltre, diverse categorie di lavoratori, mettendo a rischio il diritto fondamentale di ogni persona all'integrità fisica.

(7) Per sviluppare ed applicare una politica in materia di Salute & Sicurezza efficiente a livello societario, è necessaria la tracciabilità delle procedure ed azioni intraprese e la loro documentazione. Le Direttive UE definiscono standard di obblighi minimi comuni, fornendo al contempo agli Stati Membri, da un lato la possibilità di definire standard più alti e, dall'altro, di derogare da alcune disposizioni in casi specifici. La EFBWW/ FETBB e la FIEC si oppongono, quindi, alle esenzioni dagli obblighi definiti nelle Direttive come raccomandato dall'HLG.

(8) Tuttavia, la EFBWW/ FETBB e la FIEC riconoscono la possibilità di fare ulteriori passi avanti nel migliorare l'applicazione degli obblighi previsti dalle Direttive in questione, prendendo in considerazione le esigenze e le possibilità delle PMI e riducendone, quindi, effettivamente il fardello amministrativo. A tale proposito, lo scambio delle best practice fra gli Stati Membri può fornire un valore aggiunto estremamente utile. I Partner Sociali Europei dell'industria della costruzione intendono discutere con l'HLG le possibilità di mezzi alternativi per raggiungere gli stessi obiettivi senza mettere in pericolo i successi finora ottenuti in materia di Salute & Sicurezza.

3. NON È POSSIBILE ALCUN PROGRESSO REALE SENZA IL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER SOCIALI

(9) Il Trattato UE (Art. 154) prevede l'obbligo della Commissione di consultare i partner

² Observations DG Empl. Sui Moduli 3 & 4, 5 MARZO 2009

sociali sulla possibile direzione di eventuali azioni UE prima di presentare le proposte in campo sociale, sottolineando quindi l'importanza del loro coinvolgimento diretto in questo settore. Anche se il compito dell'HLG è di consigliare la Commissione, le sue raccomandazioni, se prese in considerazione, possono avere conseguenze significative sull'applicazione delle politiche in materia di Salute & Sicurezza. La EFBWW/FETBB e la FIEC reclamano di non essere state consultate dall'HLG durante la messa a punto di due Direttive UE che hanno un ruolo determinante sul problema della Salute & Sicurezza nell'industria della costruzione.

(10) L'industria della costruzione è caratterizzata da alcune particolarità che la rendono molto diversa da altri settori industriali. Ha anche condizioni di lavoro e d'impiego particolari e i partner sociali svolgono un ruolo determinante nel decidere dette condizioni. Sono meglio posizionati per capire le richieste e le esigenze delle imprese e dei lavoratori e per dare le risposte più adeguate. Non è possibile quindi fare progressi reali senza il loro coinvolgimento.

4. APPELLO ALLA COMMISSIONE E ALL'HLG

(11) I Partner Sociali Europei dell'industria della costruzione ricordano che la "Strategia comunitaria 2007 – 2012 in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro" (COM[2007]62) sottolinea che la normativa migliore non deve diminuire in alcun modo il livello di protezione. Alla luce delle argomentazioni summenzionate, mettono in guardia la Commissione da un'adozione prematura delle raccomandazioni presentate dall'HLG riguardo alla Direttiva "Quadro" (89/391/CE) e alla Direttiva "Cantieri Temporanei o Mobili" (92/57/CE).

(12) La EFBWW/FETBB e la FIEC sottolineano l'esigenza, da un lato, di un'ulteriore guida a livello UE e, dall'altro, dello scambio delle best practice riguardo all'applicazione pratica delle Direttive in esame allo scopo di migliorare ulteriormente le politiche su salute e sicurezza nelle aziende.

(13) Rimane fuori discussione che la stragrande maggioranza della forza lavoro del settore edile lavora in piccole e medie imprese e che le statistiche indicano che i rischi per la salute e la sicurezza restano particolarmente alti in questa categoria. Per questo motivo, dovrebbero essere elaborate disposizioni appropriate che tengano adeguatamente in considerazione le esigenze e gli obblighi delle PMI senza ripercuotersi sulla messa a punto delle politiche di Salute & Sicurezza e, questo, allo scopo di consentire una migliore implementazione degli obblighi previsti dalle Direttive. La EFBWW/FETBB e la FIEC intendono collaborare con l'HLG e la Commissione in questo settore.